

INFORMATIVA VACCINO ANTI-VARICELLA

La **varicella** è una malattia infettiva acuta, molto contagiosa, causata da un virus, che si manifesta con la comparsa di macchioline sulla pelle e sulle mucose che si trasformano rapidamente in vescicole e croste. La malattia è in genere lieve, ma in alcuni casi si possono verificare complicanze come piastrinopenia (riduzione delle piastrine nel sangue), polmonite, encefalite (infezione del cervello). Le persone con grave riduzione delle difese immunitarie hanno un maggior rischio di complicanze, anche in forma grave. Se contratta in gravidanza la varicella può essere pericolosa per il nascituro.

Talvolta il virus può rimanere nascosto nell'individuo che ha avuto la varicella e può riattivarsi successivamente a distanza di anni provocando l'herpes zoster (fuoco di Sant'Antonio). La trasmissione della malattia avviene tramite le goccioline di saliva e per contatto diretto con le vescicole.

Esistono farmaci che, se somministrati precocemente, possono combattere l'infezione; sono indicati soprattutto nei soggetti ad alto rischio di sviluppare la malattia in forma grave.

VACCINO

Il vaccino è costituito da virus vivo attenuato e viene somministrato per via intramuscolare o sottocutanea nella parte superiore del braccio oppure sulla faccia antero-laterale della coscia. Il vaccino conferisce ai bambini e agli adulti sani una buona protezione. Il vaccino è obbligatorio per i nati dal 2017, è offerto gratuitamente, di prassi in associazione al vaccino anti morbillo- parotite-rosolia, a partire dai nati 2016, con una 1° dose al 13°-15° mese e un richiamo a 5-6 anni. È comunque reso disponibile gratuitamente a tutti i soggetti che ne facciano richiesta fino ai 18 anni d'età.

È raccomandato ai soggetti di ogni età in presenza di specifiche condizioni di rischio: leucemie in fase di remissione, infezione da HIV in stadio non avanzato, malattie croniche dei reni, candidati a trapianto, conviventi di soggetti con grave deficit del sistema immunitario. È inoltre raccomandato in presenza di condizioni di rischio derivanti da attività lavorativa (operatori sanitari, personale della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria e asili nido) e consigliato alle donne in età fertile che non hanno già contratto la malattia per prevenire l'infezione durante un'eventuale gravidanza a tutela della madre e del nascituro. E' inoltre proposto ai contatti di caso di malattia se non già immuni.

CONTROINDICAZIONI

- reazione allergica grave (anafilassi) ad una precedente dose di vaccino o ad un suo componente
- grave compromissione del sistema immunitario, come immunodepressione da farmaci, immunodeficienza congenita o acquisita, pregresso trapianto
- somministrazione recente di prodotti derivati dal sangue

È opportuno rimandare la vaccinazione in presenza di malattie acute febbrili o disturbi generali giudicati importanti dal medico ed evitare l'uso di aspirina (salicilati) nelle sei settimane successive alla vaccinazione.

La vaccinazione non deve essere somministrata in gravidanza; il concepimento deve essere evitato nel mese successivo alla vaccinazione.

EFFETTI COLLATERALI

La maggior parte delle persone che riceve il vaccino anti varicella non ha reazioni secondarie. Sono più frequenti gli eventi avversi minori: dolore lieve, rossore e gonfiore al sito d'iniezione, febbre elevata, irritabilità. Un rash cutaneo fugace tipo varicella (più frequentemente localizzato al sito d'iniezione) può comparire fino a un mese dalla vaccinazione.

Eventi avversi gravi sono estremamente rari quali ad es. gravi reazioni allergiche, anafilassi, sindrome di Guillan Barrè, encefalite, trombocitopenia, atassia, convulsioni, polmonite. È opportuno che chi riceve il vaccino non assuma salicilati (es. aspirina) nelle 6 settimane successive alla vaccinazione.

A scopo precauzionale si consiglia di evitare il contatto con le lesioni, nel caso in cui il vaccinato sviluppi esantema, coprendo la zona interessata per escludere ogni possibilità di contagio.

Il rischio che il vaccino antivariella causi danni gravi è estremamente basso. Ricevere il vaccino antivariella è molto più sicuro che ammalarsi di varicella.